

Lo spettacolo è stato presentato da Luca Giurato. Un evento promosso dalla Fondazione Agnes

# Al Teatro Quirinetta la biografia del diavolo

**Protagonista** Nel ruolo

di **Lucifero l'attore**

**Gennaro Cannavacciuolo**

**Voce narrante di Martineze**

**Tiberia De Matteis**

Nel furore dei processi mediatici consumati fuori dalle aule deputate, nella smania collettiva che divide in colpevolisti e innocentisti, nell'accanimento di curiosità verso imputati di reati di ogni genere, si colloca un ambizioso progetto letterario che sfida i limiti del diritto per proiettarsi negli universi sconfinati della filosofia, della metafisica e della religione come il volume «Apologia - Biografia del diavolo», scritto dall'avvocato penalista romano Myriam Caroleo Grimaldi e pubblicato da Edarc nel 2011, diventato un reading lunedì sera al Teatro Quirinetta. Presentato dal giornalista e conduttore tv Luca Giurato che ha intervistato sul palcoscenico la scrittrice, l'evento è stato promosso dalla Fondazione Biagio Agnes e affidato all'interpretazione di Gennaro Cannavacciuolo, impegnato nel ruolo di Lucifero con tanto di canzoni inneggianti alle sue potenzialità, di Enzo Provenzano nei panni del vescovo, di Titta Ceccano per il Cardinale, di Giovanni Deanna in veste di Teofilo, di Laura Bonato come Milesia, con l'accompagnamento della voce narrante di Loredana Martineze e con i costumi di Patrizia Pontesilli. La vocazione alla giurisprudenza dell'autrice ha ricostruito un itinerario dibattimentale per convocare Dio e il Diavolo dinanzi a un tribunale di anime superstiti che devono giudicare l'operato del Creatore e di Lucifero in un panorama apocalittico, in grado di conservare soltanto uno sbiadito ricordo della Terra e dei suoi abitanti. In un collage di citazioni bibliche, poetiche, filosofiche e letterarie, la figura diabolica viene descritta nei suoi vari attributi e nella relazione con un'umanità sconfitta e inquieta, facile alle tentazioni e soprattutto dominata dal dubbio. Primo passo verso una sana e autentica presa di coscienza, l'arte di rinunciare a ogni certezza diventa prerogativa per decretare la fine di un mondo alla deriva e il

nuovo inizio che prelude a diverse e più complete consapevolezza. Figure iconografiche dei più diversi stati d'animo in un confronto che è immagine di un conflitto interiore, i personaggi si rincorrono, si ingannano, si sfidano, si tentano, si ribellano, scoprendosi imprigionati in ruoli e funzioni che non esauriscono il loro anelito d'infinito, ma li inchiodano alla banalità dell'esistenza terrestre. Anche il diavolo ha le sue ragioni che l'umanità non conosce, ma può scoprire se impara a riconoscerne gli effetti nel suo ambito nemmeno troppo segreto.

Indagando i moventi del simbolo negativo per eccellenza si aprono squarci di impressionante verità su aspetti insiti e radicatissimi nella natura umana. L'attitudine professionale alla difesa di clienti più o meno illustri si proietta in un gioco narrativo che immediatamente diviene scenico, chiamando in causa un protagonista del male che possiede infinite accezioni di colpevolezza e potrebbe risultare indifendibile. Si dimostra, così, oltre tutto, come ogni tentativo di patrocinio giuridico sia legittimo e possibile: l'avvocato del diavolo è una sorta di psicologo della realtà umana meno conosciuta e accettabile. L'arringa adatta a perorare la sua causa è meno folle di quanto si possa immaginare e riguarda il cammino intero della storia, dell'evoluzione etica e della spiritualità non solo religiosa.

L'inusuale appuntamento, ospitato al Teatro Quirinetta, ha trasformato le pagine di un libro in drammaturgia con una mise en espace voluta e organizzata da Simona Agnes, figlia del compianto Biagio, salutato da un applauso affettuosamente commosso e definito da Luca Giurato «il più grande direttore generale che l'azienda pubblica Rai abbia mai avuto».

In platea anche la vedova Rosella Agnes, nonché l'avvocato Giovanni Ferreri, ex vice Presidente della Roma Calcio, Willer Bordon che ha partecipato attivamente alla rinascita del Quirinetta, il conduttore Rai Giovanni Floris, Katia Noventa, Alessandra Canale, Rossanna Vaudetti, Adriano Aragozzini, Ruggero Po, Gerardo Bianco, Stefano Vicario.



**Mondanità** In platea oltre ad Alessandra Canale (foto) anche Willer Bordon, Katia Noventa, Simona Agnes, Gerardo Bianco e signora

